

Ue, il piano anti-trafficienti Lamorgese: ora redistribuire

GIOVANNI MARIA DEL RE
Bruxelles

La pandemia e le crisi internazionali hanno rafforzato i profitti dei trafficanti di migranti, una piaga che va affrontata con maggiore decisione. A un anno dalla presentazione del suo Patto per la migrazione, la Commissione Europea torna alla carica, illustrando un nuovo piano per contrastare il traffico. «Come abbiamo visto nell'ultimo anno – commenta il vicepresidente Margaritis Schinas – si aprono nuove rotte a est, si continuano a sfruttare le rotte già sperimentate, che sono sotto pressione, e si continuerà a gravare su Italia, Spagna, Cipro e Grecia. La crisi dell'Afghanistan potenzialmente può portare a nuove crisi in Europa». La soluzione sarebbe il Patto migratorio, che per ora non decolla: «È come avere un paracadute e non usarlo», sospira Schinas. Complessivamente, dice la Commissione, gli arrivi irregolari verso l'Ue sono stati, nel 2021, 140.000, contro i 120.000 del 2020. E in questo quadro, avverte la commissaria agli Affari interni, Ylva

Johansson, «l'Italia è il Paese che ha visto un aumento significativo, e questo la pone sotto pressione». Secondo l'esecutivo Ue, «il Mediterraneo centrale ha registrato l'aumento più elevato (+82%) di tutte le rotte nel corso del 2021», con 41.000 arrivi in Italia. C'è l'impennata di arrivi verso la Penisola dalla Turchia (+208%) con 6.175 approdi nel 2021 contro i 2.007 del 2020. Il grosso viene però dall'Africa, quasi la metà dalla Libia. «Anche la migrazione dalla Tunisia – si legge ancora nel rapporto – rimane elevata rispetto agli anni precedenti, rappresentando quasi il 40% dei migranti irregolari arrivati finora in Italia nell'anno in corso». Le cose stanno un poco migliorando, dice però Johansson: «Dopo essere andata due volte con il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese in Tunisia, abbiamo visto che il governo fa molto di più per prevenire la partenza dei migranti e sta rafforzando i rimpatri dall'Italia». «Il problema dell'immigrazione è strutturale – ha commentato Lamorgese – non congiunturale. È difficile parlare di immigrazione se non si fa un quadro della situazione geopolitica o economica. Abbiamo chiesto u-

na redistribuzione obbligatoria dei migranti a livello europeo e penalizzazioni economiche per chi non dovesse accettare» ha aggiunto. Tra i punti principali della strategia della Commissione c'è un «partenariato operativo anti-traffico» con i Paesi di origine e di transito. Priorità sono i Balcani occidentali, il Mediterraneo Orientale e il Nord Africa. La Commissione vuole inoltre un rafforzamento tecnologico sul fronte del digitale, visto che i trafficanti sempre più si avvalgono di social media e applicazioni mobili, migliorando l'applicazione delle misure punitive già previste a livello Ue e internazionale. Sullo sfondo, anche il timore di «importare» terrorismo, soprattutto dopo l'arrivo dei taleban in Afghanistan e l'attività del dittatore bielorusso Aleksander Lukashenko per convogliare verso l'Ue i flussi di migranti irregolari, la Commissione già ha presentato agli Stati membri un piano d'azione antiterrorismo sull'Afghanistan. Intanto, per punire Minsk, la Commissione propone di sospendere la facilitazione dei visti con la Bielorussia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

In mare la tragedia senza fine

Sono 45.714 i migranti sbarcati dal 1 gennaio in Italia secondo i dati aggiornati del Viminale: nello stesso periodo del 2020 erano stati 23.582. Tra questi i minori non accompagnati sono stati 6.678. Non si fermano naufragi e morti: al 17 settembre, l'Organizzazione mondiale per le migrazioni (Oim) segnalava 1.369 persone disperse in mare. La maggior parte ha perso la vita nel Mediterraneo centrale (1.092 persone), nella zona che separa Libia e Tunisia dall'Italia e dall'isola di Malta

MIGRANTI

La Commissione: gli arrivi irregolari sono già 140mila nel 2021, oltre alle rotte consolidate se ne aprono di nuove ad est e l'Italia è il Paese più sotto pressione. Bruxelles vuole un partenariato anti-traffico con i Paesi di origine e transito





Il vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas / Ansa